



**** COPIA ****

San Gavino Monreale (VS)

Verbale di deliberazione dell'Assemblea Generale

DELIBERAZIONE N.° 14/2017		Del 07-11-2017
Oggetto		
ADESIONE AL PROGRAMMA "SARDEGNA IN CENTO CHIESE", APPROVAZIONE SCHEMI DI CONVENZIONE CON LE DIOCESI E AUTORIZZAZIONE PRESIDENTE ALLA STIPULA.		
L'anno duemiladiciassette addì 7 del mese di Novembre alle ore 13:16 , Solita sala delle Adunanze si è riunita l' Assemblea Generale, convocata nei modi di legge.		
Risultano all'appello:		
MAURO TIDDIA	PRESIDENTE	Presente
ROBERTO MONTISCI	VICEPRESIDENTE	Presente
RICCARDO SANNA	CONSIGLIERE	Presente
CARLO TOMASI	CONSIGLIERE	Presente
ENRICO PUSCEDDU	CONSIGLIERE	Presente
SERGIO MURGIA	CONSIGLIERE	Presente
TOTALE Presenti: 6		Assenti: 0
Il Presidente signor TIDDIA MAURO constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:		
Assiste in qualità di Segretario Dott.Ssa URRAZZA GIOVANNA .		
Riconosciuto legale il numero dei presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta, ed invita l' Assemblea Generale a deliberare sull'oggetto sopra indicato.		

VISTO il D. Lgs. 267/2000;

RICHIAMATO il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2014/2019 della Regione Autonoma della Sardegna, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 41/3 del 21/10/2014 e approvato dal consiglio Regionale in data 10/12/2014, che costituisce il principale strumento di finanziamento per il settore agricolo, agro-industriale e forestale e per lo sviluppo rurale dell'Isola.

CONSIDERATO che il summenzionato P.R.S. è stato formalmente approvato dalla Commissione Europea il 19 agosto 2015 con Decisione di esecuzione C(2015) 5893 e successivamente modificato con la Decisione di esecuzione C(2016) 8506 dell'8 dicembre 2016.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 9/16 del 10 marzo 2015, avente per oggetto: "Indirizzi per la realizzazione del modello di Governance per la Programmazione Unitaria 2014-2020", con la quale il Direttore pro tempore del Centro Regionale di Programmazione è stato nominato coordinatore dell'Unità di progetto di coordinamento tecnico della Programmazione Unitaria, con il mandato ad adottare gli atti necessari per la costituzione dell'Unità di progetto e delle segreterie tecniche della Cabina di regia e dell'Unità di progetto nonché, di concerto con il Direttore generale dell'Organizzazione e del Personale, i conseguenti atti organizzativi;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 9/22 del 10 marzo 2015 "Indirizzi per l'attuazione della Programmazione territoriale", con la quale si dà mandato agli uffici dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio di procedere con la pubblicazione di una Manifestazione di Interesse per la presentazione delle proposte progettuali; si individua nel Centro Regionale di Programmazione la struttura tecnica di supporto per la gestione e l'assistenza nella definizione dell'idea progettuale e si affida alla Cabina di regia della Programmazione Unitaria, integrata con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, la verifica della coerenza con gli indirizzi contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo delle proposte progettuali provenienti dagli Enti locali in forma aggregata e le relative fonti di finanziamento nel quadro della programmazione unitaria, che saranno approvate con Delibera di Giunta, specificando in particolare che:

*omissis... i Comuni sono considerati partner privilegiati per la definizione della strategia e la realizzazione dei progetti di sviluppo, che però sono sfidati ad una visione sovralocale che si basi su un modello di gestione degli interventi alla **scala minima dell'Unione di Comuni**/Comunità Montane e, se saranno in grado di sostenere questo impianto in termini di competenze e di organizzazione, potranno gestire direttamente le risorse per attuare gli interventi, come fanno ad esempio i GAL per l'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale finanziati con risorse del FEASR...*

VISTA la Determinazione del Direttore del Centro Regionale di Programmazione n. 3114 – rep. n. 138 del 08/04/2015, con la quale sono stati approvati l'Avviso e la Manifestazione d'interesse, finalizzati all'acquisizione di proposte per la realizzazione di progetti in attuazione della strategia regionale della programmazione territoriale, pubblicati sul BURAS e sul sito istituzionale della Regione Sardegna;

PREMESSO che l'Unione dei Comuni, in attuazione degli indirizzi del PRS 2014-2019 approvati con deliberazione della Giunta regionale della Sardegna n. 9/22 sopracitata, ha ritenuto opportuno partecipare alla definizione della strategia che, nel medio-lungo periodo, dovrà portare alla realizzazione di un modello di sviluppo del territorio di sua competenza. Nell'ottica di un'integrazione delle funzioni e delle politiche territoriali di sviluppo, il progetto alla base del modello di sviluppo, permetterà all'Unione dei Comuni di presentarsi all'Amministrazione Regionale per aprire il tavolo di confronto istituzionale previsto dalla programmazione territoriale;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni n. 20 del 02/11/2017 con la quale si è deciso di approvare la manifestazione d'interesse allegata e autorizzare il presidente dell'Unione dei comuni Terre del Campidano all'invio della stessa all'Assessorato Regionale della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio;

CONSIDERATO, altresì

- che in piena coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2014-2019, con Deliberazione della G. R. n. 49/6 del 13.09.2016 è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Conferenza Episcopale Sarda, sottoscritto il 22 settembre 2016, che prevede tra le attività, la valorizzazione degli edifici di culto aventi valore storico e culturale, se inquadrati nell'ambito di una programmazione condivisa con i territori, in un'ottica di moltiplicazione dei risultati, prevedendo l'utilizzo di ulteriori risorse nella disponibilità della CES (Conferenza episcopale Sarda), a cofinanziamento delle iniziative, per un importo pari al 50% ;
- che in data tra la Regione Autonoma della Sardegna, l'Anci e la Conferenza Episcopale Sarda è stato sottoscritto uno specifico Protocollo d'Intesa volto a promuovere quanto convenuto tra la

Regione e la Conferenza Episcopale Sarda con il precedente Protocollo sottoscritto il 22 settembre 2016 inerente la definizione di forme di collaborazione per la programmazione ed il cofinanziamento di progetti o programmi inerenti il patrimonio e i beni culturali, l'inclusione sociale, la formazione, l'istruzione e il lavoro che, in una prima fase sostanziano nei seguenti:

- Sardegna in cento chiese;
- Mille feste in un'Isola di Santi;
- Casa di Dio Casa per l'Uomo;

CONSIDERATO che tra i settori valutati come strategici vi sono anche i beni culturali di proprietà ecclesiastica, i quali, vengono ritenuti prioritari per il completamento del programma di recupero e di valorizzazione. A tal fine sul territorio della nostra Unione, il progetto "Sardegna in cento Chiese" si articola in una serie di interventi, ritenuti coerenti rispetto alla strategia generale del PST da parte dell'Unione dei Comuni.

DATO ATTO che tali interventi prevedono il recupero e il restauro statico-architettonico di alcune chiese con grande valenza artistica e storico-culturale, attraverso il cofinanziamento da parte della Diocesi di Cagliari.

VALUTATA l'opportunità di integrare la detta manifestazione di interesse con il programma di interventi di animazione culturale di cui al Protocollo d'intesa per l'attuazione degli interventi di recupero e restauro degli edifici di culto aventi valore storico-culturale, proposti dalla Conferenza Episcopale Sarda alla Regione Sardegna nell'ambito del programma "Sardegna in cento chiese", sottoscritto in data 26 giugno 2017;

RITENUTO OPPORTUNO:

1. Aderire al programma degli interventi inseriti nell'iniziativa denominata "Sardegna in cento chiese" di cui all'allegato Protocollo di Intesa;
2. Di dare mandato al Presidente dell'Unione affinché richieda l'integrazione con detto programma di interventi della manifestazione di interesse di cui in premessa al Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna;
3. Di dare mandato al Presidente, una volta approvata e autorizzata la presente integrazione dal Centro Regionale di Programmazione, di stipulare apposita Convenzione con le Diocesi dei Comuni dell'Unione per gli interventi di recupero e restauro delle Chiese inserite nel Programma di Sviluppo Territoriale (PST), secondo lo schema allegato;

Il Presidente rilevato che non vi sono altri interventi dichiara aperta la votazione in forma palese per alzata di mano con il seguente esito:

Presenti n. 6;

Astenuti n. 0;

Voti Contrari n.0;

Voti Favorevoli n. 6;

Sull'esito della votazione;

L'ASSEMBLEA DELIBERA

La parte premessa è parte integrante del deliberato e qui ratificata a tutti gli effetti di legge;

1. **Di** aderire al programma degli interventi inseriti nell'iniziativa denominata "Sardegna in cento chiese" di cui all'allegato Protocollo di Intesa;
2. **Di** dare mandato al Presidente dell'Unione affinché richieda l'integrazione con detto programma di interventi della manifestazione di interesse di cui in premessa al Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna;

3. **Di** dare mandato al Presidente, una volta approvata e autorizzata la presente integrazione dal Centro Regionale di Programmazione, di stipulare apposita Convenzione con le Diocesi dei Comuni dell'Unione per gli interventi di recupero e restauro delle Chiese inserite nel Programma di Sviluppo Territoriale (PST), secondo lo schema allegato;
4. **Di** demandare al RDS Amministrativo l'invio alla Regione della presente Deliberazione e delle successive Convenzioni attuative;
5. **Di** dichiarare, stante l'urgenza di procedere all'integrazione di cui al presente atto per permettere l'esame della stessa alla prima seduta utile del Centro Regionale di Programmazione, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Presenti n. 6;

Astenuti n. 0;

Voti Contrari n.0;

Voti Favorevoli n. 6;

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Mauro Tiddia

IL SEGRETARIO
F.to Dott.Ssa Giovanna Urrazza

PARERI EX ART. 49, COMMA 1 T.U.E.L. N. 267/2000

REGOLARITA' TECNICA - favorevole

Il Responsabile

F.To Uras Davide

REGOLARITA' CONTABILE -

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di San Gavino Monreale dal giorno 07/11/2017 per 15 giorni consecutivi.

La presente deliberazione è stata inviata ai Comuni aderenti in data 07-11-2017

San Gavino , 07-11-2017

IL SEGRETARIO
F.to Giovanna Urrazza

CERTIFICATO DI COPIA CONFORME

Per copia conforme all'originale.

San Gavino , 07-11-2017

L'impiegato incaricato



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Prot. n. 1607/GAB
del 26.06.2017



PROTOCOLLO DI INTESA

per l'attuazione degli interventi di
recupero e restauro degli edifici di culto
aventi valore storico-culturale proposti
dalla CES nel quadro del Programma
“ SARDEGNA IN CENTO CHIESE ”,
previsti nell'ambito della

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PROTOCOLLO DI INTESA PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO E RESTAURO DEGLI EDIFICI DI CULTO AVENTI VALORE STORICO-CULTURALE PROPOSTI DALLA CES NEL QUADRO DEL PROGRAMMA "SARDEGNA IN CENTO CHIESE" PREVISTI NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

L'anno duemiladiciassette, il giorno ventisei del mese di giugno presso la sede dell'Assessorato regionale degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, sita in Viale Trieste, n.186 - Cagliari

TRA

Le Istituzioni e le Parti come sotto individuate:

- Regione Autonoma della Sardegna rappresentata dall'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica Cristiano Erriu e dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, Raffaele Paci;
- Anci regionale rappresentata dal Presidente, Emiliano Deiana;
- Conferenza Episcopale Sarda rappresentata da S.E. Mons. Sebastiano Sanguinetti.

PREMESSO

- Che in data 22 settembre 2016 è stato sottoscritto uno specifico Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Conferenza Episcopale Sarda, rispettivamente rappresentate dal Presidente Prof. Francesco Pigliaru e dall'Arcivescovo di Cagliari S.E. Mons. Arrigo Miglio, avente per oggetto la promozione e l'attivazione di reciproche forme di collaborazione nei settori dei beni culturali, dell'istruzione, della formazione, della promozione sociale e della sanità;
- Che l'accordo di cui sopra, in particolare per i settori ivi indicati, è finalizzato alla definizione di specifici e comuni programmi, cofinanziati dalla Regione e dalla Conferenza Episcopale Sarda con risorse rinvenienti dalle assegnazioni della Conferenza Episcopale Italiana;
- Che in relazione alla implementazione del protocollo in trattazione è stata costituita un'apposita Cabina di regia nell'ambito della quale al coordinamento è stato delegato, come da deliberazione della Giunta regionale n. 49/6 del 13.09.2016, l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica Dott. Cristiano



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Erriu, mentre per la Conferenza Episcopale Sarda il delegato è S.E. Mons. Sebastiano Sanguinetti;

- Che la Cabina di regia di cui sopra si è insediata il 5 ottobre 2016, dando atto che al fine di rendere più efficaci i già proficui momenti di raccordo tra i vari soggetti possano essere costituiti degli specifici tavoli tecnico-tematici, in ragione degli ambiti di programmazione che nella stessa saranno condivisi;
- Che gli ambiti tematici in discussione hanno originato la costituzione di tre tavoli all'interno dei quali sono trattati i vari aspetti dal punto di vista tecnico operativo ed in specifico gli stessi sono articolati come di seguito:
 - Patrimonio e beni culturali;
 - Inclusione sociale e sanità;
 - Formazione Professionale, Istruzione e Lavoro.
- Che in particolare, nell'incontro del Tavolo Tecnico-Tematico "Patrimonio e beni culturali" è stato proposto dalla Conferenza Episcopale Sarda, tra gli altri, il programma "Sardegna in cento chiese", il quale può essere implementato nell'ambito del percorso della Programmazione Territoriale – Strategia 5.8 del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019,;
- Che a tal fine, alle Unioni di Comuni/Comunità Montane che partecipano al percorso della Programmazione Territoriale è data informazione delle proposte di intervento contenute nel Programma "Sardegna in cento chiese" le quali, se condivise dal territorio, sono inserite nel Progetto di Sviluppo Territoriale approvato con Delibera di Giunta Regionale, cui segue specifico Accordo di Programma da sottoscrivere tra le parti.

RICHIAMATE le proposte progettuali sinteticamente illustrate dai referenti della CES in sede di Cabina di regia:

- Sardegna in cento chiese;
- Mille feste in un'Isola di santi;
- Casa di Dio casa per l'uomo;

in ordine alle quali è stata preliminarmente individuata la procedura di cofinanziamento per il progetto "Sardegna in cento chiese", di cui al presente protocollo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E SOTTOSCRIVE QUANTO SEGUE:

ART.1

- Premesse e allegati -

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa .

Lo schema di convenzione di cui al successivo art. 3, denominato "*Convenzione per l'attuazione degli interventi di recupero e restauro degli edifici di culto aventi valore storico-culturale proposti dalla CES nell'ambito del Programma "Sardegna in cento chiese" previsti nell'ambito della Programmazione Territoriale*", è allegato al presente Protocollo d'Intesa per farne parte integrante e sostanziale.

ART. 2

Oggetto del Protocollo di Intesa

La Regione al fine di dare concreta attuazione ai contenuti del Protocollo d'intesa del 22 settembre 2016 sottoscritto con la Conferenza Episcopale Sarda, definisce le forme di reciproca collaborazione per l'attuazione degli interventi di recupero e restauro degli edifici di culto aventi valore storico-culturale proposti dalla CES nel quadro del Programma "Sardegna in cento chiese" previsti nell'ambito della Programmazione Territoriale

In considerazione del coinvolgimento del sistema delle Autonomie Locali che, come previsto dalla Deliberazione della G. R. n. 9/22 del 10.03.2015 e dal relativo Avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse nell'ambito della Programmazione Territoriale, in coerenza con la L.R. n. 2 del 2016, vede nelle Unioni di Comuni/Comunità Montane, anche in forma associata, gli interlocutori istituzionali nel percorso di definizione dei Progetti di Sviluppo, viene individuata l'Anci Sardegna quale soggetto istituzionale portatore di interessi degli Enti Locali, il cui coinvolgimento risulta necessario nell'ottica di un più efficiente ed efficace perseguimento delle finalità del Protocollo di Intesa summenzionato.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ART.3

“ Governance” del processo -

La programmazione degli interventi proposti dalla Conferenza Episcopale Sarda nel Programma “Sardegna in cento chiese” potrà essere inserita nei Progetti di Sviluppo Territoriale delle Unioni di Comuni/Comunità Montane nell’ambito del percorso della Programmazione Territoriale, secondo l’iter procedurale previsto dalla Deliberazione della G.R. n. 9/22 del 10.03.2016 nonché dal relativo Avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse.

In particolare, al fine di garantire l’integrazione delle diverse fonti finanziarie anche in un’ottica di moltiplicazione dei risultati, alle Unioni di Comuni/Comunità Montane che partecipano al percorso della Programmazione Territoriale viene data informazione relativamente alle opportunità di intervento sugli edifici di culto aventi valore storico-culturale proposti dalla CES nell’ambito del Programma “Sardegna in cento chiese”. Le Unioni di Comuni/Comunità Montane, qualora valutino gli interventi di cui sopra coerenti con la strategia di sviluppo proposta per il territorio di riferimento, ne prevedano l’inserimento nell’ambito delle azioni strategiche del Progetto di Sviluppo Territoriale, che sarà oggetto di conforme Deliberazione della Giunta Regionale ai fini della successiva sottoscrizione dell’Accordo di Programma.

Le Unioni di Comuni/Comunità Montane, successivamente alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma e prima della sottoscrizione della Convenzione attuativa per la realizzazione del Progetto di Sviluppo Territoriale, stipuleranno apposita convenzione con le Diocesi di riferimento per l’attuazione degli interventi di cui al programma “Sardegna in cento chiese”, cofinanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana per il tramite della Conferenza Episcopale Sarda,.

Lo schema di convenzione di cui al precedente comma denominato “*Convenzione per l’attuazione degli interventi di recupero e restauro degli edifici di culto aventi valore storico-culturale proposti dalla CES nell’ambito del Programma “Sardegna in cento chiese” previsti nell’ambito della Programmazione Territoriale*”, è allegato al presente Protocollo d’Intesa per farne parte integrante e sostanziale.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ART. 4

- Impegni dei sottoscrittori -

Le parti, in considerazione della rilevanza degli interessi pubblici coinvolti, si impegnano a promuovere armonica e reciproca collaborazione ispirata ai principi di leale cooperazione nell'esecuzione del Protocollo d'Intesa per la migliore realizzazione delle finalità in esso indicate.

La Regione Autonoma della Sardegna si impegna a:

- favorire la diffusione delle informazioni a livello territoriale sulle opportunità previste dal Protocollo d'intesa RAS-CES nell'ambito dei Tavoli tematici di co-progettazione attivati a seguito di presentazione della manifestazione di interesse della Programmazione Territoriale;
- mettere a disposizione gli strumenti operativi necessari per favorire la più efficace attuazione degli obiettivi di cui al Protocollo di Intesa del 22.09.2016 nell'ambito della Programmazione Territoriale nonché delle altre politiche di sviluppo regionali, nell'ottica di promuovere crescita e coesione nel territorio ed un utilizzo sinergico delle risorse regionali, nazionali e comunitarie;
- supportare con ogni idoneo mezzo i Soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi di cui al programma "*Sardegna in cento chiese*", cofinanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana per il tramite della Conferenza Episcopale Sarda , anche attraverso i Tavoli Tecnici Tematici e la Cabina di Regia per l'implementazione del Protocollo di Intesa RAS-CES;

...

L'Anci Sardegna si impegna a:

- favorire il raccordo tra il sistema delle Autonomie Locali e la Cabina di regia per l'implementazione del Protocollo di Intesa RAS-CES;
- favorire la diffusione delle informazioni a livello territoriale sulle opportunità contenute nel Protocollo d'intesa RAS-CES;
- favorire l'attuazione degli interventi inseriti nei Progetti di Sviluppo Territoriale di cui sia stato sottoscritto l'Accordo di Programma nell'ambito della Programmazione Territoriale, supportando i Soggetti Attuatori;

La Conferenza Episcopale Sarda si impegna a:

- favorire il raccordo tra le Diocesi e la Cabina di regia per l'implementazione del Protocollo di Intesa RAS-CES;
- Favorire la diffusione delle informazioni a livello territoriale sulle opportunità previste nell'ambito del Protocollo d'intesa RAS-CES;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- favorire l'attuazione degli interventi inseriti nei Progetti di Sviluppo Territoriale di cui sia stato sottoscritto l'Accordo di Programma nell'ambito della Programmazione Territoriale, supportando i Soggetti Attuatori;

Tutte le parti si impegnano ad attivarsi per il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo d'Intesa e ad effettuare un costante monitoraggio sullo stato di attuazione dello stesso.

ART.5

- Ulteriori previsioni -

Il presente Protocollo d'Intesa potrà essere aggiornato in ragione di ulteriori ed eventuali progetti e programmi che dovessero essere portati all'attenzione della Cabina di regia di cui al protocollo del 22 settembre 2016, prevedendo specifiche disposizioni attuative in raccordo con i competenti Assessorati. A tal fine sono qui richiamati i progetti preliminarmente illustrati dalla CES all'atto dell'insediamento della cabina di regia e denominati:

- Mille feste in un'Isola di santi;
- Casa di Dio casa per l'Uomo.

ART. 6

- Sottoscrizione, effetti e durata -

Il presente Protocollo è sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati.

La durata del presente Protocollo è stabilita fino al completo raggiungimento degli obiettivi previsti. Per quanto non disposto dal presente Protocollo di Intesa, le Parti, concordemente, dichiarano di voler fare riferimento alla vigente normativa in materia del Codice civile e successive modificazioni e integrazioni e a eventuali leggi speciali.

Le Parti dichiarano che il presente *Protocollo d'Intesa* è costituito da n. 7- (diconsi sette) pagine e dall'allegata bozza di *Convenzione per l'attuazione degli interventi di recupero e restauro degli edifici di culto aventi valore storico-culturale proposti dalla CES nell'ambito del Programma "Sardegna in cento chiese" previsti nell'ambito della Programmazione Territoriale 5.8 PRS 2014/2019.*

Letto, confermato e sottoscritto



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

CAGLIARI, li 26 giugno 2017

Regione Autonoma della Sardegna

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze e
Urbanistica

Cristiano Erriu

Regione Autonoma della Sardegna

L'Assessore della Programmazione,
Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

Raffaele Paci

Anci Sardegna

Il Presidente

Emiliano Deiana

Conferenza Episcopale Sarda

Il Segretario delegato ad acta

Mons. Sebastiano Sanguinetti

CONVENZIONE

TRA

LA DIOCESI DI _____

E

L'UNIONE DI COMUNI DI _____

PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO E RESTAURO
CHIESE PST

” _____ ”

A VALERE SUI FONDI CES e SULLA
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE 5.8 PRS
2014/2019

Loghi Diocesi/Unione

**Schema di
CONVENZIONE**

TRA

LA DIOCESI DI _____

E L'UNIONE DEI COMUNI _____

PER

GLI INTERVENTI DI RECUPERO E RESTAURO CHIESE PST

“ _____ ”

A VALERE SUI FONDI CES E SULLA

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE 5.8 PRS 2014/2019

PREMESSO che :

- il Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 è stato approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 6/5 del 24.2.2015 e prevede nell'ambito delle sue strategie, la Strategia 5.8 "Programmazione Territoriale", la quale ha come obiettivo principale quello di mettere a sistema le esperienze derivanti dalle precedenti stagioni dello sviluppo locale attivate in Sardegna, integrando e territorializzando le politiche, gli strumenti e le risorse della Programmazione 2014-2020 con quelle ordinarie della Regione, anche nella logica di specializzarne il relativo utilizzo, favorendo il miglioramento qualitativo e duraturo del grado di coesione sociale di un'area e contribuendo ad attivare percorsi virtuosi di crescita del territorio regionale;
- la Legge Regionale 04 febbraio 2016, n. 2 "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna", prevede all'art. 3 che la Regione promuova attraverso le proprie politiche le Unioni di Comuni, con particolare riguardo alle aree con maggiore disagio socio-economico e ai piccoli comuni, ispirando gli strumenti della programmazione e le politiche di sviluppo ai valori della coesione e della diffusione equilibrata della crescita economica e sociale;
- la Deliberazione G.R. n. 9/22 del 10 marzo 2015 "Indirizzi per l'attuazione della Programmazione territoriale", da mandato agli uffici dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio di procedere con la pubblicazione di una Manifestazione di Interesse per la presentazione delle proposte progettuali individuando nel Centro Regionale di Programmazione la struttura tecnica di supporto per la gestione e l'assistenza nella definizione dell'idea progettuale ed affidando alla Cabina di regia della Programmazione Unitaria, integrata con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, la verifica della coerenza con gli indirizzi contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo, delle proposte progettuali provenienti dagli Enti locali in forma aggregata e le relative fonti di finanziamento nel quadro della programmazione unitaria, che saranno approvate con Delibera di Giunta;
- la Deliberazione G.R. n. 43/13 del 19 luglio 2016 " Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 5.8 Programmazione Territoriale - Indirizzi operativi", la quale prevede uno specifico percorso di governance teso a garantire la realizzazione delle integrazioni tra Fondi (FESR, FSE, FEASR, FEAMP, FSC, PAC) ed il conseguimento delle sinergie che ne derivano, così come anche indicato dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato 2014-2020;
- la Determinazione del Centro Regionale di Programmazione n. 3114 REP n. 138 del 08.04.2015 approva l'Avviso e la Manifestazione di Interesse finalizzata all'acquisizione di proposte per la realizzazione di progetti in attuazione della Strategia Regionale della Programmazione Territoriale;
- la Manifestazione d'Interesse, presentata dall'Unione di Comuni _____ in associazione con _____ (Prot. CRP n. ___ del ___/___/___), identificata con il codice PT-CRP-_____, approvata con Determinazione del Centro Regionale di Programmazione n. _____ REP N. ___ del ___/___/___;
- con Determinazione del Centro Regionale di Programmazione n. _____ REP n. ___ del ___/___/___ sono stati approvati gli esiti di ammissibilità e coerenza strategica della proposta progettuale PTCRP- ___ ed è stata avviata la fase negoziale e lo svolgimento delle attività di co-progettazione;
- in data ___/___/___ con il tavolo istituzionale allargato alla partecipazione del partenariato economico-sociale, svoltosi a _____, è stata avviata la fase negoziale;
- in data ___/___/___ si è tenuto il tavolo di partenariato istituzionale e socio economico, che ha condiviso il Progetto di Sviluppo denominato " _____", durante il quale è stato consegnato il Protocollo di Intesa sottoscritto, in pari data, dal partenariato territoriale nel quale si dà atto della condivisione dei contenuti del Progetto di Sviluppo Territoriale " _____" con l'impegno di dare continuità alla collaborazione avviata nell'ambito del percorso della Programmazione Territoriale, anche nelle fasi di attuazione del Progetto;
- in data ___/___/___ si è tenuta la Cabina di Regia della Programmazione Unitaria che ha validato le risultanze delle attività del tavolo di partenariato e l'individuazione delle fonti di finanziamento del Progetto di Sviluppo denominato " _____", rinviando l'approvazione dello Schema di Accordo, del Progetto di Sviluppo Territoriale e dell'Allegato Tecnico a successiva Deliberazione della Giunta regionale, con mandato per la sua sottoscrizione;
- l'Unione dei Comuni _____, in qualità di Soggetto Attuatore Unico individuato, rispettivamente, con la deliberazione dell'Unione di Comuni _____ n. ___ del ___/___/___, con nota Prot. n. ___ del ___/___/___, ha comunicato l'adozione della delibera dell'Organo Consiliare n. ___ del ___/___/___, con la quale è stato approvato il Progetto di Sviluppo " _____" condiviso in occasione del Tavolo Istituzionale e socio-economico del ___/___/___;
- con la deliberazione della Giunta regionale n. ___ assunta nella seduta del ___/___/___, è stato approvato lo schema di accordo di programma e il progetto di sviluppo territoriale (PST CRP ___) " _____";

- in data ___/___/___ l'accordo di programma inerente il progetto di sviluppo territoriale "___/___/___" è stato sottoscritto dalla Regione Autonoma della Sardegna, dall'Unione dei Comuni _____, dall'Unione dei Comuni _____ e da _____;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. ___ del ___/___/___ è approvato l'accordo di programma inerente il progetto di sviluppo territoriale "_____", sottoscritto in data ___/___/___ dalla Regione Autonoma della Sardegna, dall'Unione dei Comuni _____, e da _____;
- in piena coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2014-2019, con Deliberazione della G. R. n. 49/6 del 13.09.2016 è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Conferenza Episcopale Sarda, sottoscritto il 22 settembre 2016, che prevede tra le attività, la valorizzazione degli edifici di culto aventi valore storico e culturale, se inquadrati nell'ambito di una programmazione condivisa con i territori, in un'ottica di moltiplicazione dei risultati, prevedendo l'utilizzo di ulteriori risorse nella disponibilità della CES (Conferenza episcopale Sarda), a cofinanziamento delle iniziative, per un importo pari al 50%;

- In data _____ tra la Regione Autonoma della Sardegna, l'Anci e la Conferenza Episcopale Sarda è stato sottoscritto uno specifico Protocollo d'Intesa volto a promuovere quanto convenuto tra la Regione e la Conferenza Episcopale Sarda con il precedente Protocollo sottoscritto il 22 settembre 2016 inerente la definizione di forme di collaborazione per la programmazione ed il cofinanziamento di progetti o programmi inerenti il patrimonio e i beni culturali, l'inclusione sociale, la formazione, l'istruzione e il lavoro che, in una prima ase sostanziano nei seguenti:
 - Sardegna in cento chiese;
 - Mille feste in un'Isola di Santi;
 - Casa di Dio Casa per l'Uomo;

PRESO ATTO che:

- tra le azioni del Progetto di Sviluppo Territoriale "_____" rientrano gli interventi di recupero e restauro negli edifici di culto di valore storico culturale di cui al Protocollo di Intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Conferenza Episcopale Sarda (Azione _____ - _____ - Sub Azione _____ - _____) per un importo complessivo di euro _____, cofinanziato dalla CES nella misura del 50%;
- il cofinanziamento, pari ad € _____ risulta essere un contributo finanziario della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per i Beni Culturali Ecclesiastici erogato alla Diocesi di _____ e destinato dalla Diocesi medesima alla realizzazione degli interventi sotto riportati, ai sensi dell'art. 1 lettera e) delle disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della C.E.I. per i beni culturali ecclesiastici;

ATTESO che la spendita dei contributi finanziari della C.E.I. finalizzati alla realizzazione di interventi su beni di proprietà ecclesiastica è disciplinata da specifiche normative e procedure adottate dalla stessa che, pur non esulando dalla applicabilità della legislazione italiana in materia di esecuzione di opere pubbliche, necessitano di apposita regolamentazione tra le parti;

CONSIDERATO, pertanto, che occorre disciplinare le modalità tecnico operative per l'attuazione degli interventi tra la Diocesi di _____ e l'Unione dei Comuni _____ - in qualità di Soggetto Attuatore Unico del Progetto di Sviluppo Territoriale "_____", ai fini della realizzazione degli interventi di recupero e di restauro delle chiese appresso riportate.

N	Localizzazione	Titolo intervento	Quota RAS (a valere su...(fonte))	Quota CEI	Totale	Annualità di realizzazione

--	--	--	--

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, TRA

- l'Unione dei Comuni _____, in qualità di Soggetto Attuatore Unico del Progetto di Sviluppo Territoriale " _____", rappresentata, ai fini della presente convenzione, da _____ ;

e

- la Diocesi di _____, rappresentata ai fini del presente protocollo d'intesa, dal _____ ;

Si conviene e stipula quanto segue :

Art. 1 – Premesse

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

La presente convenzione regola i rapporti tra la Diocesi _____ e l'Unione dei Comuni _____ – Soggetto Attuatore Unico del PST " _____", a valere sui fondi PRS 2014/2019 della Programmazione Territoriale 5.8, per gli interventi di recupero e restauro delle chiese in esso contenute, cofinanziate per il 50% con fondi CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e per il restante 50% dai fondi FSC del PSR 2014/2020.

L'Unione dei Comuni _____ assume, pertanto, il ruolo di Soggetto Attuatore Unico, d'ora in poi Unione, e svolgerà i compiti previsti nella presente convenzione.

La Diocesi di _____ assume un ruolo di supporto al Soggetto Attuatore, d'ora in avanti Diocesi e svolgerà i compiti previsti nella presente convenzione.

Art. 2 – Oggetto

La presente convenzione ha per oggetto la realizzazione delle opere indicate nell'elenco appresso riportato e per gli importi a fianco specificati per fonte di finanziamento:

N	Localizzazione	Titolo intervento	Quota RAS (a valere su...(fonte))	Quota CEI	Totale	Annualità di realizzazione

Art. 3 – Finanziamento

L'attuazione degli interventi in oggetto, per un importo complessivo di € _____ (diconsi euro _____/00), trova copertura finanziaria per il 50% con fondi CEI e per il restante 50% con fondi _____ (indicare fonte di volta in volta prevista), come previsto nel quadro finanziario dell'Accordo di Programma sottoscritto in data _____; relativo al Progetto di Sviluppo " _____", come definito nell'ambito del percorso di Programmazione Territoriale – Strategia 5.8 del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019.

La quota di cofinanziamento CEI sarà trasferita dalla Diocesi all'Unione, secondo le modalità e le procedure previste nei successivi articoli.

Art. 4 – Competenze dell'Unione.

L'Unione opera, in qualità di Soggetto Attuatore Unico del PST " _____", avvalendosi del proprio personale e del personale/degli incaricati dell'Ufficio Unico di Progetto, mettendo a disposizione tutte le attrezzature e le risorse umane necessarie allo svolgimento delle attività assegnate.

L'Unione, in qualità di Centrale Unica di Committenza e Stazione Appaltante degli interventi, provvede all'adempimento di tutte le attività e i compiti stabiliti dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, ed in particolare:

- a) individua i professionisti ai quali affidate l'incarico di progettazione per gli interventi di cui trattasi, che dovranno predisporre le diverse fasi progettuali tenendo in debito conto anche le procedure specifiche e le disposizioni CEI in materia di interventi di recupero e restauro di beni culturali;
- b) trasmette alla Diocesi il progetto con il relativo quadro economico dell'intervento;
- c) acquisisce tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri o atti di assenso comunque necessari alla realizzazione degli interventi in oggetto;
- d) effettua l'affidamento dei lavori, servizi e forniture secondo la vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- e) provvede alla stipula dei contratti con i soggetti risultati aggiudicatari;
- f) provvede, per il tramite degli aggiudicatari, all'esecuzione delle opere e degli interventi per stati di avanzamento dei lavori fino alla conclusione degli stessi;
- g) provvede alla liquidazione delle fatture ai professionisti individuati e alle ditte aggiudicatarie dei lavori.

L'Unione è tenuta, inoltre, a:

- comunicare tempestivamente alla Diocesi l'inizio dei lavori e le eventuali sospensioni, riprese e/o proroghe degli stessi;
- rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo-contabile nei confronti della Diocesi, anche ai fini della successiva rendicontazione, a cura della medesima Diocesi, per il corretto utilizzo dei fondi CEI.

Art. 5 – Competenze della Diocesi

La Diocesi nomina un referente autorizzato a curare i rapporti con l'Unione, che comunica tempestivamente alla stessa, ad avvenuta esecuzione della presente convenzione.

La Diocesi, a seguito della ricezione del progetto, come previsto all'art. 4, lett. b, provvede a:

- a) verificare la conformità delle opere previste in relazione all'aspetto finanziario dato dalla quota di cofinanziamento CEI e a rilasciare apposita autorizzazione;
- b) verificare le lavorazioni in corso, ai fini del rispetto delle specifiche procedure CEI in materia di recupero/restauri di beni culturali;
- c) inviare alla CEI la rendicontazione, trasmessa dall'Unione a consuntivo delle opere eseguite e dei relativi costi, per il saldo finale dei singoli interventi.

Art. 6 – Modalità di trasferimento delle risorse e di rendicontazione finanziaria

Le risorse finanziarie, rappresentanti il 50 % dell'onere necessario per la realizzazione dei singoli interventi, quantificato in complessivi euro _____, costituiscono per l'Unione entrata con destinazione specifica e vincolata presso il Tesoriere dell'Ente. Le suindicate somme, come peraltro anche quelle di pari importo provenienti dalla Regione Sardegna per le medesime finalità e a titolo di cofinanziamento del restante 50%, dovranno confluire in specifiche partite vincolate presso la Tesoreria Unica dell'Unione, le cui coordinate bancarie dovranno essere tempestivamente comunicate alla Diocesi per il trasferimento delle somme necessarie per la realizzazione degli interventi.

La Diocesi provvederà, per singolo intervento, a comunicare all'Unione la conferma del finanziamento previsto con fondi CEI, al fine di consentire le necessarie procedure di accertamento delle risorse. La Diocesi provvederà altresì all'erogazione della quota di cofinanziamento a favore dell'Unione secondo le modalità e nei termini di seguito riportati:

- a) acconto pari al 50%, ad inizio lavori;
- b) saldo del restante 50% a fine lavori.

Ai fini del tempestivo saldo delle somme spettanti all'Unione, la stessa dovrà garantire alla Diocesi la trasmissione della rendicontazione dell'intero importo, per singole opere, comprendente anche la quota cofinanziata dalla Regione Sardegna, secondo le richiamate procedure CEI per gli interventi di recupero/restauro di beni culturali.

Art. 7 – Ulteriori adempimenti

L'Unione si impegna ad attivare incontri con la Diocesi finalizzati:

- alla condivisione dell'impostazione ed approvazione del progetto esecutivo dei singoli interventi;
- al superamento di eventuali criticità durante la fase di esecuzione degli interventi;

Entro 30 giorni dalla fine dei lavori, per singolo intervento, l'Unione e la Diocesi, in sede di sopralluogo congiunto, verificheranno l'esecuzione delle opere realizzate, anche ai fini della rendicontazione della spesa alla CEI.

. 8 – Procedure di monitoraggio

La Diocesi si riserva il diritto di esercitare in qualsiasi momento, senza preavviso e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche, accertamenti e controlli sulla qualità esecutiva delle opere e sullo stato di avanzamento delle stesse.

